

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - TVIC87200N**

**IC TREVISO 3 " G.G.FELISSENT"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
TVIC87200N	Alto
TVVEE87201Q	
5 A	Medio Alto
5 B	Alto
TVVEE87203T	
5 A	Medio Alto
TVVEE87204V	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio - Basso
TVVEE87205X	
5 A	Alto
TVVEE872061	
5 A	Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

## 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
TVIC87200N	0.0	0.2	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
TVIC87200N	0.0	0.2	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
TVIC87200N	0.7	0.2	0.3	0.8

**1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana**

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	1.272,00	189,00
- Benchmark*		
TREVISO	25.501,00	3.408,00
VENETO	132.109,00	16.500,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
TVIC87200N	122,21	32,29
- Benchmark*		
TREVISIO	10.988,23	21,05
VENETO	60.152,64	21,62
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC 3 Felissent serve i quartieri a sud del fiume Sile (Comune di Treviso). Realtà sorta nel sett. 2011 dall'unione del III circ. didattico e di due scuole secondarie scorporate da altro istituto, si articola in 9 plessi: un'infanzia, 6 primarie e 2 sec. di I grado (tot. 62 classi). I quartieri su cui insiste l'offerta scolastica hanno un profilo variegato: coesistono zone di urbanizzazione consolidata ed altre di più recente edificazione. Non vi sono aree industriali/artigianali di particolare rilievo: un ruolo rilevante è occupato dai servizi (ospedale, aeroporto militare). Diverse sono le attività commerciali, mentre marginale è il ruolo dell'agricoltura. La popolazione scolastica è stata costante negli ultimi anni: il -3,78% nelle iscrizioni tra 2011-12 e 2012-13 è stato recuperato integralmente negli aa.ss. seguenti. Vi è una certa disomogeneità sociale e non pochi alunni vengono da fuori Comune, causa il pendolarismo in città dei loro genitori per lavoro.</p> <p>Il livello socioculturale generale delle famiglie è medio, se si considerano tutte le classi e non solo quelle INVALSI. La % degli stranieri è pari al 19,49, con un decremento di quasi 2 punti rispetto al 2012-13 (21,2%). La dispersione scolastica è limitata: nel corrente a.s. sono stati registrati 1 caso alle primarie e 2 casi alle sec. di I grado.</p>	<p>La grandissima parte dei ragazzi di cittadinanza non italiana è nata in Italia e ha un percorso scolastico regolare, sin dal primo anno della primaria. Ciò non determina automaticamente il successo formativo: le non ammissioni alle classi successive (22 su 486 alunni al termine del 2016-17 alle SS1) sono prevalentemente di ragazzi stranieri (68,18%).</p> <p>Le famiglie non italiane appartengono a comunità d'origine diversificate (kosovara, albanese, moldava, marocchina, senegalese, ghanese, cingalese e cinese, per citare le più cospicue), non aderenti ad associazioni o circoli culturali con i quali la scuola possa interloquire. In diversi casi, nel nucleo la madre non parla italiano, sebbene nel nostro paese da tempo: questo rende le relazioni con scuola-famiglia talvolta difficoltose. La crisi degli ultimi anni ha segnato, inoltre, un calo della presenza di alunni stranieri, pur a fronte di un aumento degli iscritti in termini assoluti all'IC3: oltre ad un rallentamento degli arrivi, si è registrato un aumento delle partenze dei nuclei familiari verso altri paesi UE, a causa della mancanza di lavoro nel nostro territorio.</p> <p>Gli alunni Rom sono poco motivati nel venire a scuola: spesso sono gli stessi genitori, nonostante una presenza ed un'insistenza costanti della scuola, a trasmettere ai figli questo atteggiamento. Pochissimi sono gli alunni Rom che si iscrivono alle sec. di II grado e che le frequentano: la dispersione dopo le SS1 incide qui pesantemente.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Gruppi di genitori: attivi in tutti i plessi. Organizzano, assieme ai docenti, iniziative di integrazione del servizio scolastico aperte alle famiglie. Dal 2012-13 è attivo il Comitato dei genitori dell'IC 3.</p> <p>2. Comune di Treviso: assegna contributi (€ 21.579,25 per il 2016-17), strumentazioni e servizi di sua spettanza; agisce anche con iniziative quali attività di gioco-sport extracurricolari e manifestazioni di diverso tipo (gruppi sportivi pomeridiani, laboratori organizzati con la scuola e Confartigianato). L'IC 3 partecipa all'attuazione del "Patto per Scuola", per costruire con il Comune, le altre scuole del territorio, le agenzie educative e formative di Treviso, le associazioni e l'AULSS un quadro armonico che dia sostanza ad un'idea di città per l'istruzione, la formazione e la crescita dei giovani. L'azione di 'ascolto e di progettazione dal basso', denominata 'Polo educativo cittadino' vuole far emergere da tutte le componenti della scuola e dai 'portatori d'interesse' una visione condivisa dell'istruzione e della formazione.</p> <p>3. AULSS2: l'IC 3 ha stipulato, in rete con altre scuole, una convenzione per l'educazione e la promozione della salute e la prevenzione del disagio con riguardo specifico all'educazione all'utilizzo dei social media.</p> <p>4. Ass. sportive e singoli privati danno annualmente il loro contributo gratuito all'ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>I profili di 'scuole di quartiere' delle primarie non facilitano sempre la costruzione di un'identità didattica comune e la storia recente dell'IC determina ancora un dialogo non fluido tra SP ed SS1. La partecipazione dei genitori è limitata alle iniziative dei plessi specifici dei loro figli e il tentativo di supportare la nascita di un comitato d'Istituto ha avuto esito formale ma non sostanziale. Le risorse umane e finanziarie limitate stanno comprimendo, di anno in anno, l'azione progettuale e lo sviluppo di nuove iniziative. Il contributo volontario delle famiglie - puntualmente rendicontato - affluisce in misura limitata rispetto alla potenzialità. L'età media elevata dei docenti - seppure associata ad un'esperienza ed a competenze professionali elevate - determina talvolta delle limitazioni nella disponibilità di competenze innovative, soprattutto per quanto attiene alle aree progettuali ed all'utilizzo delle ITC: i temi della formazione e della motivazione professionale, non disgiunto dalla percezione sociale del proprio ruolo erosi notevolmente nel corso degli anni nonostante un impegno mai venuto meno, influiscono nel segnare in modo prodromico situazioni di burn out lavorativo.</p>



### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,3	4,9
	Due sedi	1,6	1,5	3,4
	Tre o quattro sedi	17,2	19,8	24,4
	Cinque o più sedi	81,3	77,4	67,3
Situazione della scuola: TVIC87200N	Cinque o piu' sedi			

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	75	77,4	80,5
	Una palestra per sede	14,1	12,8	9,8
	Più di una palestra per sede	10,9	8,3	6,5
Situazione della scuola: TVIC87200N	Una palestra per sede			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:TVIC87200N - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3,375	2,04	1,94	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:TVIC87200N - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	45,3	43	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:TVIC87200N - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	65,6	65,3	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:TVIC87200N - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	17,91	9,61	9,99	9,09
Numero di Tablet	0,31	0,13	0,35	1,74
Numero di Lim	1,87	2,37	2,96	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:TVIC87200N - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	9	5,52	5,1	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	10,2	8,5	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	3,4	8,5	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	13,6	17	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	25,4	22,3	14,6
	5500 volumi e oltre	47,5	43,6	19,3
Situazione della scuola: TVIC87200N		5500 volumi e oltre		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I nove edifici scolastici dell'IC 3 si trovano tutti nei quartieri meridionali del Comune di Treviso, a sud del fiume Sile. Le scuole sono servite o dallo scuolabus (5 plessi di primaria su 6; 1 plesso di secondaria di I grado su due), o dal trasporto pubblico urbano. Anche la scuola dell'infanzia e la sola primaria non servite da scuolabus non soffrono, comunque, di handicap logistici, poiché facilmente raggiungibili a piedi da ragazzi e famiglie che abitano, nella grande maggioranza dei casi, nelle immediate vicinanze.</p> <p>Tutti i plessi hanno un laboratorio di informatica, per una media di n. 10 PC o notebook per aula speciale. Le strumentazioni più recenti hanno tre anni di vita (e derivano da un'ingente donazione effettuata da un'importante azienda) e da acquisizioni operate grazie ai fondi FESR-PON. Ciò ha consentito di dotare tutte le aule (SP ed SS1) di un portatile. Tutte le sedi sono collegate alla rete internet (molte tramite fibra ottica).</p> <p>Il rapporto LIM/classi è pari a 0,42 (+0,14 rispetto al 2014-15), con una peggiore situazione nei plessi SS1 (0,40) ed una migliore alle SP (0,43), dove ciascuna sede ha almeno due LIM. La scuola propone alle famiglie il versamento del contributo volontario e ne rendiconta puntualmente l'impiego che segue specifiche linee d'indirizzo deliberate dal Cons. d'Istituto.</p> <p>Le risorse aggiuntive oltre i finanziamenti Stato sono il contributo del Comune e quello dei genitori.</p> <p>L'IC aderisce ad un circuito di crowdfunding (TreCuori).</p>	<p>Gli edifici non sono particolarmente recenti: fatta salva l'infanzia, oggetto di riqualificazione strutturale ed energetica negli ultimi anni, tutte le scuole sono state edificate tra la prima metà del novecento e la fine degli anni Settanta. In particolare, proprio la scuola primaria Frank, la più recente, costruita in precompressi di cemento armato, rappresenta la situazione di maggiore criticità, nota al Comune di Treviso.</p> <p>3 scuole primarie su 6 non dispongono di palestra: in un caso si sofferisce con la vicina struttura della sec. di I gr.</p> <p>I plessi di scuola primaria sono, in quattro casi ed a coppie, troppo vicini tra loro e sottodimensionati: un ripensamento complessivo dell'edilizia scolastica, già sottoposto al Comune con apposito memorandum, suggerisce di accorpate delle scuole medio-piccole che servono, sostanzialmente, quartieri adiacenti.</p> <p>La copertura internet serve tutte le sedi, con un miglioramento nel segnale disponibile: è stata avviata la connessione alla fibra ottica (sette sedi su nove), a carico in parte della nostra scuola, in parte dell'Ente Locale.</p> <p>La partecipazione delle famiglie col contributo volontario è limitata (ca. il 50% di quanto in ipotesi potrebbe essere donato). Nonostante diverse sollecitazioni ad aziende del territorio, non vi sono elargizioni liberali a favore della scuola.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TVIC87200N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TVIC87200N	110	85,9	18	14,1	100,0
- Benchmark*					
TREVISO	8.043	81,4	1.840	18,6	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TVIC87200N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TVIC87200N	3	2,7	12	10,9	39	35,5	56	50,9	100,0
- Benchmark*									
TREVISIO	274	2,9	1.908	20,4	3.552	38,1	3.599	38,6	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TVIC87200N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TVIC87200N	11	11,3	14	14,4	23	23,7	49	50,5
- Benchmark*								
TREVISO	1.700	19,4	1.764	20,1	1.842	21,0	3.468	39,5
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TREVISIO	76	69,7	3	2,8	30	27,5	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	3,1	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	42,2	34,5	20,8
	Più di 5 anni	54,7	55,2	54,3
Situazione della scuola: TVIC87200N	Da 4 a 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,6	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	34,4	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	28,1	22,4	20,6
	Più di 5 anni	21,9	21,2	24,4
Situazione della scuola: TVIC87200N		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale di ruolo dell'IC 3 è nettamente preponderante rispetto a quello a TD e questo consente una notevole stabilità nello sviluppo dell'offerta formativa e nell'azione didattica con le singole classi. I criteri adottati dal dirigente, ed esplicitati sia al Collegio sia alle RSU, per l'assegnazione ai plessi ed alle classi, privilegiano la continuità didattica nelle classi e nelle sedi, in ciò convalidando anche la costruzione di ambienti di lavoro possibilmente stabili e condivisi, soprattutto laddove vi siano sinergie positive, come avviene nella grandissima parte dei casi (il riscontro è il questionario di rilevamento interno che, in merito, negli ultimi cinque anni ha sempre dato un indice di gradimento del lavoro coi colleghi e col dirigente piuttosto elevato).</p> <p>Sono state assegnate, a seguito della legge 107/2015, n. 5 unità di personale docente di potenziamento per le scuole primarie e n. 2 per le secondarie di I grado (inglese e musica): hanno operato nei singoli plessi, con attività strutturate e progettate dai gruppi di docenti, a favore degli studenti con svantaggi linguistici e socioculturali. Dove necessario e non evitabile, hanno coperto le supplenze nei primissimi giorni di assenza dei colleghi e specifiche emergenze educativo-comportamentali delle singole classi.</p>	<p>La presenza di un numero elevato, in termini assoluti e percentuali, di docenti ascrivibili alle fasce di età superiori se è, per un verso, garanzia di lunga esperienza professionale, per altro verso può riverberarsi quale elemento di criticità, sia per il numero di assenze che cresce in ragione di patologie specifiche, sia per crescenti fenomeni di burn out. La stessa disponibilità e ricoprire ruoli di funzione strumentale e di referente d'area per il singolo plesso è spesso limitata a poche persone.</p> <p>Altro aspetto significativo, e vincolante, è dato dalla diffusione di competenze peculiari di carattere linguistico e tecnologico: le certificazioni possedute sono numericamente molto basse e le abilità e competenze presenti in Istituto non sono elevate. Pochissimi sono i docenti in grado di condurre specifiche attività CLIL alle SS1 ed alle SP.</p> <p>La disomogenea distribuzione nelle diverse fasce di età produrrà, negli anni a venire, un turn over intenso, certamente in grado di fornire nuove competenze all'Istituto, ma nello stesso tempo tale da richiedere uno sforzo organizzativo e collaborativo imponente, affinché non vengano perse caratteristiche e specificità molto positive costruite nel corso degli anni.</p> <p>La dotazione di potenziamento non ha rispettato le esigenze formulate nel RAV scorso e le priorità di miglioramento, poiché non è stato chiesto alla scuola, né abbiamo potuto segnalarlo noi. Il docente di inglese (SS1) è stato assorbito dal semiesonero del I coll. DS.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TVIC87200N	98,9	97,7	100,0	100,0	100,0	98,7	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
TREVISIO	96,8	97,8	97,6	97,7	97,6	98,6	99,5	99,7	99,3	99,7
VENETO	97,4	98,0	98,1	98,1	98,2	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
TVIC87200N	93,8	97,9	96,8	98,9
- Benchmark*				
TREVISIO	93,7	94,8	94,8	95,9
VENETO	95,2	95,6	96,4	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TVIC87200N	28,0	28,7	25,9	10,5	5,6	1,4	33,8	35,3	17,3	11,5	0,7	1,4
- Benchmark*												
TREVISIO	27,6	27,5	22,4	16,0	4,6	1,9	27,6	27,1	22,6	16,3	4,3	2,0
VENETO	26,5	27,1	22,6	16,4	4,9	2,5	26,6	27,2	22,7	16,1	4,8	2,7
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TVIC87200N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6
- Benchmark*					
TREVISIO	0,5	0,3	0,2	0,3	0,3
VENETO	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TVIC87200N	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
TREVISIO	0,3	0,2	0,3
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TVIC87200N	5,4	7,9	2,6	1,9	0,6
- Benchmark*					
TREVISIO	2,2	1,8	1,5	1,5	0,9
VENETO	1,7	1,8	1,5	1,4	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TVIC87200N	3,3	2,0	0,0
- Benchmark*			
TREVISIO	1,3	1,3	0,7
VENETO	1,1	1,2	0,8
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TVIC87200N	3,7	5,2	2,3	2,3	0,6
- Benchmark*					
TREVISIO	3,2	2,4	2,3	2,2	1,6
VENETO	2,9	2,5	2,2	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TVIC87200N	0,6	0,0	0,7
- Benchmark*			
TREVISIO	2,1	2,1	2,1
VENETO	1,9	1,9	1,8
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I tassi di ammissione alla classe successiva (sia SP, sia SS1) sono in linea con quelli provinciali e regionali, comunque, superiori a quelli di paragone a livello nazionale. Del pari, il saldo tra studenti che si trasferiscono dalla nostra scuola e studenti che vi giungono, in corso d'anno, è positivo: i tassi sono superiori a quelli di riferimento specialmente per le terze SS1. In queste ultime due aree ha inciso, seppure per numeri assoluti contenuti, un flusso in uscita legato a trasferimenti di residenza, non tanto a trasferimenti legati a motivazioni di disagio scolastico. La richiesta di trasferimenti in ingresso, anche alla luce degli incontri tra famiglie e dirigente che li precedono, deriva spesso dal bisogno avvertito dai genitori di dare ai figli un contesto scolastico nuovo che essi sperano più sereno o più costruttivo rispetto a quello che stanno lasciando. Non mancano, ovviamente, anche in queste aree i trasferimenti motivati da meri mutamenti di residenza.	La distribuzione delle valutazioni 'in uscita' al termine del I ciclo è spostata verso le fasce medio-basse (voti 6-7), mentre presenta un gap che cresce spostandosi verso le fasce alte (voti 9-10): tale situazione trova una parziale motivazione nel background medio degli alunni delle nostre scuole, piuttosto che in deficit generalizzati o in un sistema valutativo interno squilibrato o eccessivamente severo e mirato al 'risultato', anziché al 'processo' ed alla crescita dello studente nella sua globalità. Questa lettura appare confortata anche da percentuali di ammissione alla classe successiva in linea con i valori di riferimento, se non superiori.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I tassi di non ammissione inferiori ai valori di riferimento e la dispersione scolastica ridottissima o nulla (salvo il corrente a.s., per il quale i due casi alle SS1 sono caratterizzati da situazioni molto particolari e gestite in continua collaborazione coi servizi sociali) sono frutto sicuramente di un tessuto sociale e familiare che ancora fornisce a moltissimi studenti un retroterra sufficientemente solido, sia in termini umani e relazionali, sia in termini culturali. Sono però anche il frutto, soprattutto per le numerose situazioni di forte o fortissimo disagio sociale, familiare ed economico, di un intenso lavoro quotidiano che i consigli di classe ed i team svolgono con impegno, nonché di una costante relazione coi servizi sanitari nazionali e con i servizi sociali del Comune di Treviso.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TVIC87200N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16				
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
2-Scuola primaria - Classi seconde		n.d.		n.d.
TVEE87201Q	n/a		n/a	
TVEE87201Q - 2 A		n.d.		n.d.
TVEE87201Q - 2 B		n.d.		n.d.
TVEE87203T	n/a		n/a	
TVEE87203T - 2 A		n.d.		n.d.
TVEE87204V	n/a		n/a	
TVEE87204V - 2 A		n.d.		n.d.
TVEE87204V - 2 B		n.d.		n.d.
TVEE87205X	n/a		n/a	
TVEE87205X - 2 A		n.d.		n.d.
TVEE87205X - 2 B		n.d.		n.d.
TVEE872061	n/a		n/a	
TVEE872061 - 2 A		n.d.		n.d.
TVEE872061 - 2 B		n.d.		n.d.
5-Scuola primaria - Classi quinte		-2,0		0,4
TVEE87201Q	n/a		n/a	
TVEE87201Q - 5 A		-8,1		-14,2
TVEE87201Q - 5 B		0,8		2,4
TVEE87203T	n/a		n/a	
TVEE87203T - 5 A		1,5		-0,0
TVEE87204V	n/a		n/a	
TVEE87204V - 5 A		-4,2		-0,8
TVEE87204V - 5 B		-0,2		7,2
TVEE87205X	n/a		n/a	
TVEE87205X - 5 A		1,5		8,0
TVEE872061	n/a		n/a	
TVEE872061 - 5 A		-6,6		-1,4
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze		n.d.		n.d.
TVMM87201P	n/a		n/a	
TVMM87201P - 3 A		n.d.		n.d.
TVMM87201P - 3 B		n.d.		n.d.
TVMM87201P - 3 C		n.d.		n.d.
TVMM87201P - 3 D		n.d.		n.d.
TVMM87201P - 3 E		n.d.		n.d.
TVMM87201P - 3 F		n.d.		n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVEE87201Q - 2 A	11	2	0	1	4	9	3	2	1	3
TVEE87201Q - 2 B	10	3	1	2	3	10	3	2	1	4
TVEE87203T - 2 A	7	3	3	2	7	4	3	2	6	7
TVEE87204V - 2 A	3	6	3	3	9	4	7	3	2	8
TVEE87204V - 2 B	5	0	2	3	10	5	6	2	2	7
TVEE87205X - 2 A	1	0	2	0	7	1	1	1	0	8
TVEE87205X - 2 B	2	2	1	0	8	4	1	2	2	4
TVEE872061 - 2 A	3	0	3	0	14	2	6	3	3	6
TVEE872061 - 2 B	2	0	2	0	14	2	4	1	1	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVIC87200N	26,8	9,8	10,4	6,7	46,3	24,4	20,2	10,7	10,7	33,9
Veneto	35,6	14,7	9,7	5,6	34,5	29,5	21,0	12,7	6,0	30,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVEE87201Q - 5 A	5	2	7	2	0	7	4	3	2	0
TVEE87201Q - 5 B	3	2	2	4	6	1	3	2	5	6
TVEE87203T - 5 A	4	4	2	5	6	6	2	2	1	11
TVEE87204V - 5 A	6	4	6	4	4	3	8	1	6	6
TVEE87204V - 5 B	5	1	8	4	3	3	3	2	2	11
TVEE87205X - 5 A	3	2	4	6	7	0	4	1	3	14
TVEE872061 - 5 A	4	7	5	3	3	7	3	4	1	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVIC87200N	21,0	15,4	23,8	19,6	20,3	18,4	18,4	10,2	13,6	39,5
Veneto	18,3	16,0	24,3	21,3	20,1	24,7	18,5	16,3	12,4	28,1
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVMM87201P - 3 A	2	7	6	4	5	6	6	0	3	9
TVMM87201P - 3 B	0	3	4	5	12	4	3	3	1	13
TVMM87201P - 3 C	0	6	5	6	11	4	4	2	5	13
TVMM87201P - 3 D	2	6	4	5	3	3	5	4	3	5
TVMM87201P - 3 E	1	4	4	9	6	7	1	1	2	13
TVMM87201P - 3 F	2	5	5	1	5	7	1	1	4	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVIC87200N	5,1	22,5	20,3	21,7	30,4	22,5	14,5	8,0	13,0	42,0
Veneto	16,1	17,8	18,0	17,3	30,9	25,7	14,4	12,7	11,9	35,3
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TVIC87200N	19,5	80,5	14,8	85,2
- Benchmark*				
Nord est	6,2	93,8	5,4	94,6
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TVIC87200N	7,1	92,9	13,1	86,9
- Benchmark*				
Nord est	6,3	93,7	6,7	93,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola raggiunge risultati complessivamente positivi nelle prove standardizzate: la presenza di un curriculum verticale d'Istituto, in graduale attuazione, e di prove comuni stanno diventando sempre più elementi di miglioramento. Gli esiti sono in genere uniformi tra le classi, mentre la disomogeneità non troppo elevata nelle classi è indice di una composizione abbastanza equilibrata, salvo nei casi in cui le classi stesse si 'autoformino': ciò accade nei plessi di SP monosezione o dove, pur in presenza di due sezioni, queste abbiano tempi-scuola differenti e le opzioni delle famiglie debbano, in ciò, essere accolte (TP/TN). Il cheating non è significativo. Le disparità non paiono concentrarsi in determinati plessi o sezioni, così come la varianza interna tra le classi è quasi sempre inferiore ai valori di riferimento.</p>	<p>La varianza interna alle classi non è sempre in linea con i valori di riferimento: se appare plausibile la equieterogeneità dei gruppi-classe per un buon numero di essi, per altri così non è. Queste disparità sono quasi ineliminabili, come indicato a latere, sez. 'Punti di forza', dove esistano plessi SP con una sola sezione o con due sezioni a tempo-scuola diverso. Purtroppo, la varianza tra le classi, con particolare riferimento alle classi seconde, appare troppo elevata superando anche di quasi 9 punti percentuali il benchmark regionale. Su questo punto, tuttavia, si deve rilevare che tale varianza viene quasi interamente riassorbita entro il V anno di scuola primaria, allineandosi i nostri valori a quelli regionali (per italiano) e vedendosi dimezzato il gap per matematica. Alle secondarie di I grado, il lavoro di formazione delle classi e lo sforzo, in essere, verso una didattica ed una valutazione condivisa stanno dando risultati incoraggianti in termini di varianza entro le classi e tra le classi. Dall'a.s. 2015-16, la scelta di proporre un solo 'modulo orario' per le 30 ore/settimana delle SS1 ha consentito di creare gruppi-classe maggiormente equilibrati. Una logica ed una prassi valutativa accolte da tutti i docenti, condivise in linea teorica e - quindi - concretamente praticate sono temi su cui tutto l'Istituto deve lavorare con impegno.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticità'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	 4 - 5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è quasi sempre superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. In generale, la varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è quasi sempre inferiore alla media nazionale. Si deve sottolineare come la varianza tra le classi seconde venga quasi interamente riassorbita nel triennio seguente, sia in matematica (-50%), sia ancor più in italiano: tale considerazione, unita al vincolo dell'autoformazione delle classi prime, induce l'istituto a rivedere uno dei punti di criticità, come più avanti sarà indicato.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'intero Istituto adotta, dal 2012-13, criteri comuni nella valutazione del comportamento, sia alle primarie, sia alle secondarie. Nei due segmenti, tali criteri sono declinati secondo l'età degli alunni/studenti, sono definiti con specifiche rubriche e inclusi nel PTOF. In tal senso, al momento della loro definizione nella scheda di valutazione, i team/consigli di classe hanno dei riferimenti chiari ed univoci, sui quali possono comunque operare delle specificazioni e/o dei distinguo, seconda la situazione e la storia del singolo allievo.</p> <p>Il rispetto delle regole e lo sviluppo di un'etica della responsabilità sono oggetto di interventi quotidiani e condivisi, a partire dalla scuola dell'infanzia: il Patto educativo di corresponsabilità - obbligatorio per le secondarie di I grado - è stato esteso, con opportuna formulazione, alle scuole primarie, per le classi dalla III<sup>a</sup> alla V<sup>a</sup>.</p> <p>I comportamenti che si presume possano divenire devianti sono affrontati anzitutto con la prevenzione ed il coinvolgimento delle famiglie; in seconda istanza, con delle sanzioni costantemente mirate alla crescita dello studente, alla comprensione, da parte sua, di quanto avvenuto, al suo reinserimento positivo nel gruppo-classe.</p>	<p>Il quadro complessivo delle competenze di cittadinanza denota, tuttavia, un crescente disagio relazionale all'interno delle classi, frutto di tensioni sociali e familiari, nonché di deficit educativi emergenti, in aumento. Le difficoltà nella gestione dei gruppi-classe e di singoli/e alunni/e hanno segnato, nel corso degli ultimi anni, un aumento: questo viene percepito dai docenti e rilevato attraverso i questionari annuali d'Istituto, ma è evidente anche grazie al confronto tra istituti e con l'Amministrazione Comunale costruito attraverso gli incontri per la costituzione del 'Polo educativo cittadino'.</p> <p>Un elemento critico, cui la scuola deve fare fronte ma non da sola rispetto alla crescita globale dei ragazzi ed al loro essere cittadini consapevoli, è il 'tempo libero': per un numero non piccolo di studenti, il pomeriggio è un 'vacuum' nel quale i genitori li lasciano in balia di loro stessi. L'Istituto vorrebbe poter offrire occasioni di ritrovo, di socializzazione, di potenziamento (studio assistito, ma non solo) ed in parte, con poche risorse a disposizione, progetti di questo tipo sono già stati avviati, in partnership sia con altri comprensivi della città, sia con cooperative sociali di lunga esperienza nel settore minorile. Queste iniziative dovrebbero poter essere rafforzate, ma le risorse finanziarie spesso sono inadeguate.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti si può considerare accettabile, dal momento che le competenze sociali e civiche sono abbastanza sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge un'autonomia di buon livello nell'organizzare lo studio personale e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Tali risultati sono confortati anche dai questionari di autovalutazione somministrati annualmente a tutti gli studenti delle quinte primarie e delle terze secondarie di I grado. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola, benché si verifichino casi piuttosto problematici che hanno posto in difficoltà alcuni plessi. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma deve sviluppare strumenti adeguati e condivisi per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli allievi.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
TVIC87200N	TVEE87203T	A	66,56	↑	↑	↑	91,67
TVIC87200N	TVEE87204V	A	63,11	↓	↔	↔	91,67
TVIC87200N	TVEE87204V	B	61,86	↓	↓	↓	80,00
TVIC87200N	TVEE87205X	A	69,81	↑	↑	↑	95,83
TVIC87200N	TVEE872061	A	63,16	↓	↔	↔	79,17
TVIC87200N			65,05	↔	↑	↑	88,31

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
TVIC87200N	TVEE87203T	A	56,80	↑	↑	↑	91,67
TVIC87200N	TVEE87204V	A	55,85	↑	↑	↑	91,67
TVIC87200N	TVEE87204V	B	60,13	↑	↑	↑	80,00
TVIC87200N	TVEE87205X	A	66,48	↑	↑	↑	95,83
TVIC87200N	TVEE872061	A	55,38	↑	↑	↑	79,17
TVIC87200N			58,20	↑	↑	↑	90,91

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
TVIC87200N	TVEE87203T	A	62,74	↑	↑	↑	92,86
TVIC87200N	TVEE87204V	B	72,88	↑	↑	↑	71,43
TVIC87200N	TVEE87205X	A	76,08	↑	↑	↑	88,00
TVIC87200N	TVEE872061	A	59,43	↔	↓	↑	56,25
TVIC87200N			67,65	↑	↑	↑	80,39

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
TVIC87200N	TVEE87203T	A	53,64	↑	↑	↑	92,86
TVIC87200N	TVEE87204V	B	66,34	↑	↑	↑	71,43
TVIC87200N	TVEE87205X	A	63,89	↑	↑	↑	88,00
TVIC87200N	TVEE872061	A	47,53	↓	↓	↔	56,25
TVIC87200N			56,45	↑	↑	↑	80,39

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
TVIC87200N	TVMM87201P	A	0,00				47,37
TVIC87200N	TVMM87201P	B	0,00				42,86
TVIC87200N	TVMM87201P	C	72,94	↑	↑	↑	87,50
TVIC87200N	TVMM87201P	D	66,49	↑	↑	↑	74,07
TVIC87200N	TVMM87201P	E	0,00				48,00
TVIC87200N	TVMM87201P	F	61,08	↓	↔	↑	64,00
TVIC87200N			66,83	3,00	3,00	3,00	61,70

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
TVIC87200N	TVMM87201P	A	0,00				47,37
TVIC87200N	TVMM87201P	B	0,00				42,86
TVIC87200N	TVMM87201P	C	63,26	↑	↑	↑	87,50
TVIC87200N	TVMM87201P	D	48,78	↔	↔	↑	74,07
TVIC87200N	TVMM87201P	E	0,00				48,00
TVIC87200N	TVMM87201P	F	57,64	↑	↑	↑	64,00
TVIC87200N			54,54	↑	↑	↑	62,41

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I tassi di ammissione degli alunni di SS1 alle classi sono in linea coi valori di riferimento, se non superiori. Le attività di raccordo e di continuità tra le scuole dei due segmenti del nostro Istituto consentono ai docenti di condividere informazioni importanti, sia per il prosieguo degli apprendimenti, sia per favorire una crescita armonica degli studenti, non da ultimo sotto il profilo dell'inserimento quanto più possibile idoneo in gruppi-classe positivi. Queste procedure sono attuate anche con gli altri Istituti del territorio, sia per alunni che si iscrivano all'IC3 provenienti da altre scuole primarie, sia per quelli che lascino il nostro Istituto e ne scelgano un altro per le SS1.</p> <p>Il successo scolastico degli studenti nel corso del I anno delle SS2 è, mediamente, dell'82,6%, con un significativo 90,2% per coloro che abbiano seguito il consiglio orientativo fornito dalla scuola.</p> <p>I percorsi di orientamento sono stati ulteriormente potenziati, nel corso degli ultimi anni, attraverso degli incontri col mondo del lavoro organizzati in collaborazione con l'Ente Locale, oltre che con Confartigianato Treviso e liberi professionisti.</p>	<p>L'attività di orientamento è ancora poco sviluppata al termine delle scuole primarie e nel primo anno della secondaria di I grado, non tanto sotto il profilo della conoscenza di sé e del percorso all'autoconsapevolezza delle proprie peculiarità e doti, quanto in riferimento al mondo del lavoro, alle professioni come espressione della persona e delle sue caratteristiche, prima ancora che quale fonte di reddito. Pur se effettivamente avviate, in modo parziale e sporadico, vanno potenziate e rese sistematiche le relazioni con le aziende e gli artigiani: anche in questo caso, non si tratta di 'instradare' gli studenti, quanto di offrire loro occasioni di curiosità, di conoscenza e di confronto.</p>
---	--

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticità'</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono complessivamente buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Il tasso di coloro che NON seguono il consiglio orientativo (39,5%) appare ancora alto, ma in significativa diminuzione rispetto all'ultimo rilevamento (-6,5%). Il dialogo con le famiglie, potenziato nel corso degli ultimi tre anni sia con colloqui sistematici coi docenti, sia con incontri predisposti dalla scuola, singolarmente ed in rete con altre, pare stia conseguendo risultati validi: non solo la scuola ha raggiunto e superato l'obiettivo che si era data di avvicinarsi al benchmark regionale (60,5% a fronte dell'obiettivo del 58% di studenti che seguono il consiglio orientativo), ma si è invertita la tendenza a privilegiare quasi pregiudizialmente il percorso liceale (27%) a discapito degli altri tre (tecnico, 35%; istruzione professionale, 20%; IEFP, 18%).

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,2	3,4	4,4
	3-4 aspetti	1,6	3,4	4,2
	5-6 aspetti	37,1	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	58,1	46,4	57,8
Situazione della scuola: TVIC87200N		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,2	3,3	4,6
	3-4 aspetti	4,8	5,1	4,2
	5-6 aspetti	41,3	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,8	43,6	58
Situazione della scuola: TVIC87200N		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:TVIC87200N - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,2	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,8	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,2	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,5	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	93,5	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	58,1	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	83,9	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	12,9	15,7	27
Altro	Dato mancante	9,7	6,9	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:TVIC87200N - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,7	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,2	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,7	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	92,1	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	92,1	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	52,4	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,5	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,5	15,4	26,4
Altro	Dato mancante	9,5	5,6	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,3	7,4	4,6
	3 - 4 Aspetti	32,8	36,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	34,4	29,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	29,5	25,8	31,2
Situazione della scuola: TVIC87200N		5-6 aspetti		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	1,6	6,6	5,7
	3 - 4 Aspetti	37,1	35,9	38
	5 - 6 Aspetti	29	28	24,6
	Da 7 aspetti in su	32,3	29,5	31,7
Situazione della scuola: TVIC87200N		3-4 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:TVIC87200N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	79	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	79	69,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	79	82,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	69,4	67,8	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	58,1	54,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	64,5	62,9	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	50	45,2	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	43,5	37,6	42,1
Altro	Dato Mancante	4,8	5,8	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:TVIC87200N - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	82,5	83,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	73	69,6	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	50,8	58	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	92,1	91,9	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	57,1	52,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	73	68,6	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	49,2	47,6	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	47,6	41,8	45,4
Altro	Dato Mancante	0	4,3	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo d'Istituto ha struttura verticale ed è stato elaborato sulla scorta sia delle esperienze precedenti (direzione del III circolo didattico e scuola secondaria di I grado Serena), sia soprattutto sulla base delle Indicazioni Nazionali pubblicate nel 2012. In questo senso, le risposte che si vogliono dare alle necessità educativo-formative sono concretamente indicate nel documento, frutto dell'elaborazione di dipartimenti che hanno operato ed operano ogni anno 'in verticale', coinvolgendo per assi disciplinari docenti dell'infanzia, delle primarie e delle sec. di I grado. L'ampliamento dell'offerta formativa è in linea, in ciascuno dei progetti presentati, sia con le linee informanti il PTOF, sia con il curricolo verticale e in ogni progetto si cerca di definire le competenze che devono essere sviluppate nei ragazzi attraverso specifiche attività.	Benché il documento d'Istituto sui curricoli sia stato elaborato in modo collegiale e condiviso, la sua applicazione quotidiana e sistematica è certamente da migliorare. Solo lo scorso anno scolastico i dipartimenti disciplinari hanno avviato la programmazione per competenze con l'obiettivo di dare piena attuazione e rispondenza accurata alla certificazione delle competenze al termine del V anno di SP e del III anno di SS1.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	23,7	24,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,9	25,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,4	50,4	54,7
Situazione della scuola: TVIC87200N		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,5	9,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,4	18,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	74,2	72,8	74,8
Situazione della scuola: TVIC87200N		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38,2	38,1	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,8	16	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	40	45,9	51,7
Situazione della scuola: TVIC87200N		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	49	50,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,5	16,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	25,5	32,7	51
Situazione della scuola: TVIC87200N		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,4	18,7	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,6	22,6	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	59	58,7	56,8
Situazione della scuola: TVIC87200N		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,8	29	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,6	13,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,5	57,4	61,1
Situazione della scuola: TVIC87200N		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dipartimenti sono stati costituiti nell'a.s. 2012-13, in concomitanza con la pubblicazione delle "Indicazioni nazionali per il curricolo" e la costruzione dei curricoli verticali d'Istituto. Quale articolazione del Collegio dei Docenti, sono strutturati in aree disciplinari, più o meno articolate in considerazione sia delle affinità tra le materie, sia anche del numero di docenti che afferiscono a singole discipline. Gli incontri di dipartimento sono almeno tre per anno scolastico, uno di programmazione, uno di verifica in itinere e rettifica di eventuali modalità d'intervento, uno conclusivo di verifica e di revisione per l'a.s. entrante.</p> <p>I docenti di lingue straniere alle SS1 hanno rielaborato negli ultimi anni le modalità d'insegnamento in funzione di una specifica prova scritta all'esame di Stato esemplata sul modello delle certificazioni linguistiche.</p>	<p>La programmazione periodica comune per ambiti disciplinari è diffusa alle scuole primarie (con particolare riguardo ad inglese). Le attività per 'classi parallele' sono limitate ad alcune scuole primarie, mentre sono presenti alle secondarie di I grado per le discipline lettere e matematica.</p> <p>L'obiettivo di istituire gruppi interdipartimentali verticali e numericamente ristretti, aventi il compito di riferire in Collegio e di proporre strategie comuni e condivise non è stato ancora raggiunto.</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Le prove comuni strutturate sono utilizzate, dall'a.s. 2013-14, nelle classi IIIe e Ve primarie, nelle Ie e nelle IIIe secondarie di I grado per italiano, matematica ed inglese. Vengono concordate in sede di dipartimento, sia per quanto attiene la struttura, sia per quanto concerne i contenuti, gli indicatori e le griglie di valutazione, e i risultati sono poi discussi tra docenti. Esistono, sia per le primarie sia per le secondarie di I grado, criteri comuni di valutazione tra diverse discipline che consentono, in linea di principio, di comprendere il significato del voto numerico attraverso descrittori specifici.</p>	<p>La valutazione è uno dei temi sui quali l'Istituto deve compiere notevoli passi avanti: in linea generale, pur rilevando chiarezza e leggibilità dei risultati per le famiglie, frutto della professionalità dei singoli docenti o di gruppi di lavoro, rimane da migliorare la concreta e fattiva condivisione di percorsi valutativi, tra docenti delle stesse materie/aree disciplinari e tra aree disciplinari differenti. Dall'esame delle valutazioni periodiche degli alunni, e pur tenendo in debito conto il tessuto socioculturale dei diversi quartieri in cui lavorano i singoli plessi, risulta che le specifiche sedi di scuola primaria e di scuola secondaria hanno approcci valutativi non omogenei tra loro.</p> <p>La cultura della valutazione e la formazione in merito richiedono un notevole passo in avanti, non tanto per quanto attiene la preparazione del singolo docente, quanto per ciò che riguarda l'aspetto di condivisione e di 'interleggibilità' degli scopi, dei procedimenti e degli esiti valutativi.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti i dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti, suddivisi per aree che comprendono più discipline affini. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze, al termine del V anno di SP e del III di SS1, elaborate, discusse e condivise dal Collegio dei Docenti. Gli insegnanti impiegano alcuni strumenti comuni per la valutazione in specifiche aree quali matematica, italiano ed inglese (prove comuni in terza e quinta SP, nonché in I<sup>^</sup> e III<sup>^</sup> SS1) e hanno un momento d'incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica da strutturare e da attuare.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	64,5	57	79,6
	Orario ridotto	6,5	5,3	3,8
	Orario flessibile	29	37,7	16,5
Situazione della scuola: TVIC87200N		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50,8	52	73
	Orario ridotto	9,5	11,7	12,6
	Orario flessibile	39,7	36,3	14,3
Situazione della scuola: TVIC87200N		Orario standard		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:TVIC87200N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	40,3	36,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	74,2	77,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,2	6,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	12,9	5,8	6,6

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:TVIC87200N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,5	85,6	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	68,3	68,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,8	3,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,2	6,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,6	2,8	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TVIC87200N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	56,5	37,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	93,5	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TVIC87200N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,3	84,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	88,4	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,8	4,6	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,6	3,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I laboratori informatici sono presenti in tutti i plessi e sono curati ciascuno da un referente. Il coordinamento generale fa capo ad un'apposita commissione, seguita dalla funzione strumentale per l'informatica e l'innovazione didattica e dal dirigente. L'Istituto, inoltre, si è dotato con regolare contratto di un tecnico informatico esterno (proveniente da altra scuola sec. di II grado) che cura la struttura delle reti di ciascun plesso e che collabora sia coi referenti delle sedi, sia con la funzione strumentale. Le classi possono accedere ai laboratori senza disparità alcuna, se non quella determinata dal fatto che in alcune sedi le macchine sono meno recenti che in altre. Tutti i plessi, inoltre, hanno spazi idonei ed attrezzati per le attività laboratoriali di arte e manualità ed alcuni anche delle aule per le lezioni di lingua straniera e di musica. Le scuole secondarie di I grado sono dotate ciascuna di un laboratorio di scienze ben strutturato ed efficiente, affidato ad un docente di materia.

I materiali didattici ordinari e specifici sono affidati ad un referente per i sussidi per plesso: ad inizio d'anno, in itinere ed a fine lezioni viene verificata la consistenza dei materiali, la loro condizione di conservazione e la necessità di integrazioni eventuali, sia in relazione alle attività ordinarie, sia in rapporto allo svolgersi di particolari progetti. I referenti di plessi si rapportano, in tal senso, col dirigente e con un ass. amm.vo del settore contabile.

Gli acquisti di materiali avvengono regolarmente, ma la dotazione di strutture più costose ed innovative (es.: LIM e PC) procede con lentezza a causa delle ridotte risorse economiche dell'Istituto. In questo caso, come segnalato nella sezione specifica, le LIM sono ancora poche se si considerano le 59 classi dell'Istituto (tra SP ed SS1).

L'articolazione oraria è di chiara leggibilità ed è stata semplificata due anni fa, alle SS1, per consentire una più efficace costituzione dei gruppi-classe e per garantire una formulazione dell'orario delle lezioni più idonea alle esigenze didattiche degli studenti.

Un problema emerso negli ultimi anni riguarda la progressiva disarticolazione degli interventi didattici alle scuole primarie, dove è giocoforza prevedere interventi anche di una sola ora per docente di area disciplinare: soprattutto coi bambini più piccoli, ciò incide negativamente sulla loro possibilità di concentrarsi e sul loro orientarsi nel percorso di apprendimento e di costruzione di un metodo di lavoro personale e ben strutturato.

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilità'

Istituto:TVIC87200N - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	29,6296296296296	59,6	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	33,3333333333333	59,99	59,48	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:TVIC87200N - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	33,33333333333333	43,48	39,67	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In questi ultimi anni, l'Istituto, pur nella limitatezza delle risorse disponibili, ha promosso percorsi di autoformazione laboratoriale e confronto tra docenti in merito alla didattica con le TIC, curati da docenti interni esperti e destinati alla condivisione non solo delle competenze ma anche, nel progetto, di materiali e di risorse.</p> <p>Sono stati proposti percorsi didattici specifici innovativi e sperimentali sia in campo matematico (per alunni dei primi due anni di SP), sia per la lettoscrittura, aperti a chi vi fosse interessato.</p> <p>Per sviluppare nuovi interventi di didattica orientativa, è stata attivata una formazione per docenti delle sec. di I grado, in collaborazione con altri IICC vicini. La stessa metodologia è stata seguita per potenziare le conoscenze e le competenze informatiche: vi hanno preso parte, essenzialmente, alcuni professori delle SS1.</p> <p>Pur con delle difficoltà strutturali e non dipendenti dall'Istituto, la scuola ha aderito al progetto CI@ssi 2.0 per una classe delle secondarie di I grado.</p> <p>Nel corrente a.s., l'adesione alla Rete Minerva per l'innovazione e la didattica delle scienze ha consentito di avviare dei laboratori di robotica e di tecnologia in quasi tutte le classi SS1, preceduti da formazione per docenti ed accompagnati da interventi di insegnanti e studenti delle SS2 coi nostri ragazzi.</p>	<p>L'articolazione delle cattedre e l'impegno in aula, soprattutto alle SS1, rendono difficili i momenti di confronto, di progettazione e di verifica tra docenti non solo su progetti, ma ancor più su attività didattiche che si vogliono condurre 'in parallelo' o in modo condiviso. Questo è già più facile alle scuole primarie. Le didattiche innovative, peraltro attuate da singoli insegnanti, faticano a divenire patrimonio condiviso, sperimentato su ampia scala e, conseguentemente, passibile di verifica e di miglioramento. La formazione degli insegnanti, peraltro fino ad oggi non obbligatoria, è dipesa dalla scelta del singolo, rispetto sia a quanto offerto dal nostro Istituto (ed anche qui il tema delle risorse non è secondario), sia a quanto organizzato da Reti tematiche o da altri operatori istituzionali/privati.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TVIC87200N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	1,7	1,9	4,2
Un servizio di base		3,4	5,3	11,8
Due servizi di base		15,3	19,9	24
Tutti i servizi di base		79,7	72,9	60

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:TVIC87200N % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	57,6	63,5	74,6
Un servizio avanzato		30,5	22,7	18,2
Due servizi avanzati		8,5	11,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		3,4	2,4	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:TVIC87200N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	90,9	93,2	94,7
Nessun provvedimento		1,8	0,6	0,5
Azioni interlocutorie		3,6	3,7	2,9
Azioni costruttive		1,8	2	1,6
Azioni sanzionatorie		1,8	0,6	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:TVIC87200N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		36,1	47,9	58,2
Nessun provvedimento		1,6	0,8	0,3
Azioni interlocutorie	X	47,5	37	29,4
Azioni costruttive		9,8	10,6	9,3
Azioni sanzionatorie		4,9	3,7	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:TVIC87200N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	85,7	89,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,9	0,4
Azioni interlocutorie		12,5	6	6,1
Azioni costruttive		1,8	2,3	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,1	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TVIC87200N - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	61,4	65	64,3
Nessun provvedimento		0	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		19,3	20,4	23,3
Azioni costruttive		14	7,8	7,2
Azioni sanzionatorie		5,3	6,2	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:TVIC87200N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:TVIC87200N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:TVIC87200N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:TVIC87200N - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:TVIC87200N - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,65	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,65	0,56	0,52	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,42	0,57	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha esteso il Patto Ed. di Corresponsabilità alle classi IV<sup>^</sup>-V<sup>^</sup> primaria, pur declinandolo opportunamente, quale forma di consapevolezza e di condivisione delle regole in forma anche ufficiale sin dagli ultimi anni delle primarie. La proposta educativa viene quotidianamente praticata dai docenti attraverso la coeducazione e il rapporto di corresponsabilità tra pari, il coinvolgimento delle famiglie, non solo nei momenti critici, ma anche - in forma preventiva e di positiva alleanza educativa - dall'inizio delle attività.</p> <p>I comportamenti problematici sono affrontati coi colloqui e il confronto con ragazzi e famiglie, alla presenza del dirigente in tutte le situazioni in cui questo appaia necessario, dalla scuola dell'infanzia sino alle secondarie di I grado. Il coinvolgimento dei compagni di classe è imprescindibile per il ristabilimento degli equilibri nel gruppo dei pari ed altrettanto si può dire - se del caso - per le altre famiglie.</p> <p>Nei casi più difficili, si procede con l'erogazione di sanzioni disciplinari, adottate dai Consigli di Classe secondo il DPR 249/1998, e nel rispetto del Regol. d'Istituto. In casi specifici, i provvedimenti sono assunti sentiti i servizi sociali o, comunque, tenendosi con loro in stretto contatto.</p> <p>Ai ragazzi delle SS1 vengono proposti incontri con gli attori istituzionali: Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Postale, sia sui temi della legalità e della responsabilità degli infraquattordicenni, sia in tema di social media.</p>	<p>L'azione educativa della scuola dev'essere certamente migliorata e potenziata ma quanto è emerso in questi ultimi tre anni dai questionari di autovalutazione dei docenti e degli alunni è che il clima di fiducia e di condivisione con le famiglie circa le linee di condotta verso i ragazzi si sta indebolendo. Le regole del vivere assieme, in gruppo, indispensabili non solo a scuola ma in qualsiasi contesto altro, in casi sempre più frequenti, seppure non maggioritari, vengono vissute da alcune famiglie come superflue se non vessatorie verso i loro figli: questo frustra l'azione dei docenti e la rende vana non solo verso i singoli comportamenti negativi individuali, ma nei confronti, talvolta, dell'intero gruppo-classe. Parimenti, si nota una crescente diffusione di un'errata percezione del rapporto bambino-adulto, tale per cui il bimbo o il ragazzo non percepiscono la diversità di ruolo (in senso anagrafico ed in senso professionale) e trattano l'adulto (docente, collaboratore, genitore che sia) come e peggio di un loro pari.</p> <p>Di fronte a queste dinamiche, appare sempre più indispensabile lavorare 'di squadra' con le famiglie, assieme agli altri istituti comprensivi che condividono situazioni sociali e territoriali simili (nel nostro caso, gli ICC della città), con l'Ente Locale e con i servizi, come si sta cercando di fare attraverso la creazione a Treviso del 'Polo educativo cittadino'.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un numero sufficiente di classi, ma tale presenza potrebbe e dovrebbe crescere, soprattutto alle secondarie di I grado. Esistono, peraltro, vincoli strutturali difficilmente superabili: per le attività di laboratorio, i gruppi-classe sono troppo numerosi (e la normativa non consente di ridurli), mentre è quasi improponibile, per scarsità di risorse, prevedere compresenze o duplicazione delle classi, così da ottenere gruppi più piccoli e efficacemente gestibili. In tal senso, l'organico potenziato non risponde, soprattutto alle SS1, agli obiettivi ed alle necessità espressi nel PTOF, ma è stato calato nella realtà del nostro istituto in modo verticistico. La scuola, nei limiti di bilancio, incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi con una certa frequenza, utilizzano le nuove tecnologie e realizzano spesso ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo quasi sempre efficace, benché si debba riscontrare un crescente iato educativo tra quanto proposto a scuola - e dichiarato nel Patto Educativo di Corresponsabilità - e quanto vissuto nelle relazioni familiari.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,2	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	55,6	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	41,3	38,1	23,1
Situazione della scuola: TVIC87200N		4-5 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:TVIC87200N - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	81,3	73,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	37,5	43,2	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	18,8	29,1	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	95,3	96,7	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	84,4	76,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'inclusione degli studenti disabili considera, quanto più possibile ed attraverso una valutazione serrata, l'attività del singolo alunno all'interno del gruppo-classe, in modo continuativo. Le situazioni più delicate che richiedano il lavoro 1:1 e fuori della classe sono numericamente ridotte e, comunque, l'utilizzo di tale prassi è limitato anche in riferimento allo svolgersi delle attività didattiche settimanali. L'integrazione degli interventi tra docenti curricolari e di sostegno è quasi sempre positiva, con significativi casi di eccellenza testimoniati dai risultati ottenuti e dal riconoscimento dei partner esterni (ULSS). I Piani Educativi sono proposti, nella loro struttura di base, dal docente di sostegno, ma discussi, rivisti e implementati da tutti gli insegnanti, con particolare riguardo alle primarie. Il monitoraggio della loro attuazione avviene con cadenza tri-quadrimestrale e, alle primarie, con frequenza anche maggiore, considerata la disponibilità delle ore di programmazione congiunta.</p> <p>L'inclusione (disabilità/stranieri) è strutturata anche sulla base dei protocolli delle due reti cui la nostra scuola aderisce e sui protocolli interni di cui l'IC3 si è dotato dal 2012-13: vi sono comprese attività interculturali che non sono pensate in forma esclusiva, ma pervasiva rispetto alla didattica quotidiana ed alle aree di progetto sviluppate dai singoli plessi.</p> <p>La scuola attua un programma sistematico di rilevamento DSA previsto da accordi di rete.</p>	<p>I PDP relativi ai ragazzi con bisogni educativi speciali in senso stretto (esulando, perciò, dalle situazioni di handicap e di DSA) dovranno essere pensati ed attuati con maggior attenzione e cura, in considerazione della limitata esperienza in questo campo, non tanto sotto il profilo della prassi quotidiana da parte dei docenti, quanto sotto l'aspetto della formalizzazione e della rendicontazione interna ed esterna delle attività.</p> <p>Gli studenti stranieri di recente ingresso sono seguiti con interventi ad hoc, però limitati a causa dell'esiguità di risorse (docenti disponibili). Non è possibile, allo stato attuale, prevedere dei corsi sistematici di lingua italiana per stranieri: si ricorre, nei limiti dati dalle risorse, ai finanziamenti ex art. 9 del CCNL, i quali vengono spesso comunicati ed elargiti con evidente ritardo rispetto alla programmazione annuale.</p> <p>La ricaduta delle attività d'inclusione, per l'handicap come per gli alunni di recente immigrazione, è valutata positivamente dai docenti, nei rilevamenti di autovalutazione annuali, ma in misura meno efficace rispetto ad altre aree. Le risorse disponibili alla scuola quali docenti di sostegno non rispondono sempre alle reali necessità delle classi in cui sono inseriti gli alunni disabili.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:TVIC87200N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	95,2	95,2	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	59,7	52,8	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	0	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	27,4	21,8	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	9,7	11,2	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	11,3	8,9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	32,3	26,6	14,9
Altro	Dato mancante	27,4	19,5	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:TVIC87200N - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	92,1	89,6	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	42,9	36,2	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	17,5	17,5	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	68,3	73,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	11,1	14,4	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	22,2	14,9	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	54	38,7	24,4
Altro	Dato mancante	23,8	20	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TVIC87200N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,4	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	27,4	28,2	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	46,8	34	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	51,6	47,2	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	16,1	9,4	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	72,6	58,9	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	25,8	23,9	46,3
Altro	Dato mancante	3,2	5,3	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TVIC87200N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73	71,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,3	30,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	58,7	63	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	88,9	86,3	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	28,6	19,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,7	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	82,5	77	78,5
Altro	Dato mancante	4,8	5,6	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Gli studenti con maggiori difficoltà sono quelli di origine non italiana, non solo se di recentissima immigrazione: lo svantaggio socioculturale, più evidente in questi casi, non è tuttavia ad essi limitati, includendo anche diverse situazioni di alunni italiani. Gli interventi individualizzati considerano sia le caratteristiche degli alunni, sia la loro storia personale e sono diffusi in quasi tutte le classi e sezioni: attività di gruppo, individuazione di livelli e tra-guardi personalizzati, lavori 'per livello' sono strumenti piuttosto diffusi nella didattica quotidiana di un numero molto ampio di docenti, benché talvolta il coordinamento presenti margini di miglioramento importanti.

Le difficoltà di apprendimento sono spesso associate ad un contesto che non permette ai ragazzi di organizzarsi, di sviluppare anche fuori dalla scuola momenti di socializzazione e di condivisione efficaci: per le situazioni più difficili – e solo per loro, causa l'esiguità di risorse – l'IC3 ha quest'anno attuato un percorso pomeridiano in collaborazione con Enti e Cooperative del Territorio ed i risultati sono stati, nel complesso, positivi.

Nonostante l'individualizzazione e la valutazione attenta delle singole specificità degli alunni, tra gli alunni non ammessi alle classi successive la percentuale di stranieri è decisamente preponderante, sia alle primarie (dove le non ammissioni sono comunque limitate), sia alle sec. di I grado.

L'esperienza del supporto pomeridiano alle sec. di I grado è stata limitata a pochi alunni; i finanziamenti MIUR sono stati utilizzati per forme di sostegno e di collaborazione con partner operativi e con sponsor sia istituzionali, sia privati, tanto per mantenere in essere quanto avviato, quanto per ampliarne la portata ad un numero superiore di studenti.

Dai rilevamenti di autovalutazione del 2016-17, il 45% dei docenti segnala un deficit nello sviluppo di didattiche e di percorsi che valorizzino le potenzialità e le eccellenze e, in effetti, appare ancora debole l'approccio corretto verso gli alunni che possono esprimere competenze più ampie ed articolate.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono abbastanza efficaci (valutazione positiva da parte dei docenti, per il 2016-17, all'80% circa). In generale, le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione è monitorato in modo adeguato. L'IC3 promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale sin dalla scuola dell'infanzia, dove le attività sono intense e coinvolgono con efficacia le famiglie. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è abbastanza strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:TVIC87200N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,4	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	66,1	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,4	99,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	72,6	62,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	75,8	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	74,2	69	63,9
Altro	Dato mancante	32,3	17,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:TVIC87200N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,4	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	77,8	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,8	98	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	79,4	74,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	66,7	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,7	57	51,8
Altro	Dato mancante	30,2	17,7	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La continuità è seguita da una commissione interna, cui partecipano docenti di infanzia, primarie (tutti i plessi) e sec. di I grado. Tale gruppo è coordinato dalla funz. strumentale per la continuità e l'orientamento e supportato dal coll. del dirigente per quanto attiene l'aspetto organizzativo (calendario incontri, anche con altre scuole del territorio). La formazione delle classi è frutto del confronto tra docenti: ciò avviene sia grazie a 'schede di raccordo' d'istituto, sia ad incontri periodici che divengono più serrati nella seconda metà di giugno, dopo la conclusione dell'a.s.</p> <p>In quest'attività sono coinvolti anche gli insegnanti di altri Istituti, così come i docenti dell'IC3 si recano presso altre scuole per la trasmissione di notizie e per un confronto diretto. L'orientamento in uscita verso le secondarie di II grado è curato in particolare modo dalla funzione strumentale apposita: vi prendono parte anche alcuni docenti delle SS1 e l'attività è arricchita attraverso stage alle SS2, interventi di esperti del mondo del lavoro nella nostra scuola e incontri formativo-informativi rivolti sia ad alunni, sia ai genitori, anche in collaborazione con il Comune di Treviso e con Confartigianato. L'Istituto partecipa alla Rete Orienta di Treviso, utilizza un modello condiviso sia per la trasmissione delle informazioni, sia per il consiglio orientativo. Alcune scuole superiori restituiscono i risultati relativi ai pre-test e al I anno di corso.</p>	<p>A fronte di un sistema di gestione della continuità che sta dando frutti positivi, l'orientamento presenta ancora alcuni deficit: le attività dovrebbero iniziare, non tanto in chiave 'professionalizzante' o di scelta delle SS2, quanto di conoscenza di sé, delle proprie attitudini ed aspirazioni, già in quinta SP e dal II anno delle SS1 dovrebbero intensificarsi le relazioni con le scuole sec. di II grado e col mondo del lavoro, anche attraverso stages e laboratori pratici. Questo è spesso difficile soprattutto a causa delle risorse limitate (leggasi personale che accompagni e segua i ragazzi in orario extracurricolare), ma anche per una condivisione ancora non abbastanza estesa dell'azione orientante presso tutti i docenti delle secondarie di I grado. In questo segmento scolastico, infatti, l'orientamento è percepito come un settore da delegare ad alcuni docenti (italiano, matematica, talvolta tecnologia), mentre dovrebbe coinvolgere sistematicamente ogni membro del Consiglio di Classe, in una visione complessiva ed armonica di ciascuno studente e del suo percorso formativo-educativo-didattico.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:TVIC87200N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	98,4	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	60,3	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	77,8	68,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	65,1	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	63,5	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	96,8	89,6	76,4
Altro	Dato mancante	42,9	31,1	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono proposte, ogni anno, attività strutturate per la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, delle proprie propensione, destinate anche alla scoperta di quelle potenzialità che talvolta i ragazzi non sanno di poter esprimere. Si tratta, soprattutto per il II e III anno delle sec. di I grado, di questionari (su carta ed on line, con restituzione di risultati), simulazioni e incontri rispetto ai quali ogni studente può ricavare un quadro di sé più ampio ed approfondito di quello di cui abitualmente dispone. Questi percorsi sono organizzati dalla funzione strumentale per l'orientamento, con la partecipazione - in primo luogo - dei docenti delle IIe e delle IIIe (classi che sono tutte coinvolte). Gli stages presso le scuole sec. di II grado avvengono sia secondo i calendari da loro forniti, sia secondo accordi presi dalla nostra scuola.</p> <p>Le famiglie sono affiancate con incontri informativi d'istituto (assembleari), con colloqui ad hoc sia coi docenti di classe, sia con la funzione strumentale, con riunioni di rete nelle quali è possibile confrontarsi con tutte le sec. di II grado del territorio. Il sito del nostro Istituto mette a disposizione una pagina apposita in cui sono reperibili tutti i materiali informativi di scuole e della rete, oltre ai collegamenti con le pagine specifiche del sito MIUR.</p>	<p>Il 'lavoro di squadra' sull'orientamento dev'essere rafforzato, deve coinvolgere tutti gli insegnanti dei Consigli di Classe: si dovrebbe poter realizzare maggiormente attraverso stages in azienda, laboratori di manualità (per cui la scuola è pure attrezzata, ma ci si trova sempre di fronte ad un deficit di risorse finanziarie).</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
TVIC87200N	5,0	6,7	19,7	8,7	47,6	12,7	0	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
TVIC87200N		76,6		23,4
TREVISO		69,7		30,3
VENETO		69,4		30,6
ITALIA		73,0		27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TVIC87200N	84,3	86,4
- Benchmark*		
TREVISO	91,0	77,5
VENETO	91,6	76,7
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono proposte, ogni anno, attività strutturate per la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, delle proprie propensione, destinate anche alla scoperta di quelle potenzialità che talvolta i ragazzi non sanno di poter esprimere. Si tratta, soprattutto per il II e III anno delle sec. di I grado, di questionari (su carta ed on line, conrestituzione di risultati), simulazioni e incontri rispetto ai quali ogni studente può ricavare un quadro di sé più ampio ed approfondito di quello di cui abitualmente dispone. Questi percorsi sono organizzati dalla funzione strumentale per l'orientamento, con la partecipazione - in primo luogo - dei docenti di lettere delle IIe e delle IIIe (classi che sono tutte coinvolte).</p> <p>Gli stages presso le scuole sec. di II grado avvengono sia secondo i calendari da loro forniti, sia secondo accordi presi dalla nostra scuola.</p> <p>Le famiglie sono affiancate con incontri informativi d'istituto (assembleari), con colloqui ad hoc sia coi docenti di classe, sia con la funzione strumentale, con riunioni di rete nelle quali è possibile confrontarsi con tutte le sec. di II grado del territorio.</p> <p>Il sito del nostro Istituto mette a disposizione una pagina apposita in cui sono reperibili tutti i materiali informativi di scuole e della rete, oltre ai collegamenti con le pagine specifiche del sito MIUR.</p>	<p>I consigli orientativi vengono consegnati ed illustrati alle famiglie - con apposito incontro - a dicembre del III anno di corso: la scheda risponde al modello condiviso con le scuole di Rete Orienta ed è stata frutto di un lavoro che ha visto in prima fila proprio l'IC3. Tuttavia, una quota ancora elevata di famiglie e di alunni disattende il consiglio orientativo e questo può essere uno dei motivi per i quali il tasso di ripetenza in prima sec. di II grado è superiore tra gli studenti che non hanno seguito l'indirizzo dato in uscita, soprattutto ove abbiamo scelto un percorso troppo difforme da quello loro indicato. Come già segnalato, il 'lavoro di squadra' sull'orientamento dev'essere rafforzato, deve coinvolgere tutti gli insegnanti dei Consigli di Classe: si dovrebbe poter realizzare maggiormente attraverso stages in azienda, laboratori di manualità (per cui la scuola è pure attrezzata, ma ci si trova sempre di fronte ad un deficit di risorse finanziarie).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è abbastanza consolidata. La scuola realizza diverse iniziative finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro ed i percorsi orientativi sono strutturati in modo soddisfacente, coinvolgendo anche le famiglie. La scuola realizza iniziative finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, che potrebbero essere estese alla V<sup>a</sup> primaria. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza alcune attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio, ma in modo ancora limitato; monitora, inoltre, i risultati delle proprie azioni di orientamento. Il consiglio orientativo della scuola è seguito da un numero discreto di famiglie.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Piano dell'Offerta Formativa definisce in modo chiaro quali siano le priorità dell'Istituto, declinandone le caratteristiche per i diversi 'segmenti scolastici' che compongono il ciclo (infanzia, primaria e sec. di I grado). Il delineare la storia e l'identità dei plessi, integrate in un quadro unitario d'istituto, è funzionale a riconoscere il ruolo all'interno delle diverse zone della città servite dalla nostra presenza: nel contempo, la costruzione di una comune identità dell'I.C. 3 è una priorità strategica che si impernia sia nella condivisione di visioni, sia in quella di pratiche didattiche, educative, formative, da condividersi sia tra docenti, sia tra insegnanti e famiglie. L'obiettivo è, per noi, lontano sotto taluni aspetti, ma è percepito come ineludibile, in un'ottica di 'verticalità' e di visione globale dei ragazzi, dall'infanzia all'adolescenza. Questo quadro vuole e dev'essere in dialogo con tutti i comprensivi della città di Treviso e con l'Ente Locale, quale realtà promotrice di politiche scolastiche inclusive verso tutte le realtà, da quelle socialmente ed economicamente più deboli, a quelle di più recente inserimento nel nostro contesto, attraverso il 'Polo educativo cittadino' e il 'Patto per la scuola'. La comunicazione e la condivisione sono praticate sia nelle occasioni assembleari, sia nei periodici incontri degli OOCC, sia - ancor più - attraverso il confronto quotidiano docenti-genitori.</p>	<p>Intercettare e valorizzare il contributo delle famiglie non è pienamente attuato, sia per la disomogeneità di situazioni sociali, economiche, culturali e linguistiche, sia per una crescente disaffezione dei genitori verso gli organi collegiali. La condivisione di obiettivi formativi e, soprattutto, educativi segna talvolta il passo, soprattutto perché gli stili educativi nella nostra società tendono a divergere sempre più e alla scuola vengono chiesti atteggiamenti anche contraddittori da parte dei singoli genitori, atteggiamenti e comportamenti che l'Istituto non può né vuole avallare. Il Patto Educativo di Corresponsabilità deve rimanere il punto fermo nel quale si riconoscono non solo l'IC3, ma anche le famiglie che scelgono di iscriverci i propri figli: il preciso significato di scuola pubblica e di Stato, intesa a dare ai ragazzi una cornice precisa di riferimento in termini di crescita culturale e di cittadinanza, non deve mai venire meno e deve informare ogni attività ed ogni gesto quotidianamente assunti.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa (progetti) vengono definite sulla base di necessità prioritarie individuate dal Collegio dei Docenti, anche sulla scorta degli esiti dei questionari di autovalutazione annualmente predisposti. Queste stesse priorità sono implementate dalle indicazioni fornite dal Consiglio d'Istituto, anche in relazione all'impiego del contributo volontario delle famiglie. L'istituto vuole integrare questi indirizzi con le finalità e gli obiettivi definiti, a livello cittadino, dal 'Patto per la scuola', cui aderiscono tutti i comprensivi di Treviso, il Comune ed altre realtà istituzionali del territorio.</p> <p>L'azione didattica ordinaria viene strutturata - come di consueto - attraverso i piani di lavoro dei docenti e quelli delle singole classi, rispondenti, nelle loro linee essenziali, al curriculum d'istituto. La verifica di tali piani è periodica ed avviene nei team docenti (infanzia e primaria) e nei consigli di classe (sec. I grado). Ulteriori momenti di pianificazione e di verifica sono presenti nei dipartimenti disciplinari e in attività specifiche, tuttavia da potenziare, quali le prove comuni di italiano, matematica ed inglese.</p> <p>Il controllo e la rendicontazione delle risorse, soprattutto quelle che provengono dai genitori, rispondono a specifici indirizzi di Consiglio e trovano riscontro nella rendicontazione annuale del dirigente scolastico a tutti i genitori.</p>	<p>Il controllo degli esiti avviene attraverso l'esame delle relazioni finali di ciascun docente e, per le aree progettuali, di quelle dei referenti di progetto. Tuttavia, si tratta di strumenti che danno, ad oggi, pochi elementi di effettiva valutazione: solo alcune attività utilizzano questionari di autovalutazione rivolte a chi vi ha partecipato (docenti o alunni che siano) o attuano effettivamente dei momenti di valutazione in itinere. In questo senso, la cultura della valutazione quale elemento di conoscenza e di miglioramento dev'essere sviluppata e potenziata. La verifica conclusiva circa l'impiego effettivo delle risorse assegnate a ciascun progetto non riesce a dare una lettura analitica dei risultati raggiunti, ma fornisce solo un indicatore parziale.</p>
---	---

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	1,9	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	20,4	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	37	32,6	35
	Più di 1000 €	40,7	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIC87200N	Piu' di 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TVIC87200N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	78,29	78,1	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	21,71	21,9	24,3	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:TVIC87200N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	22,4719101123595	22,81	21,09	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:TVIC87200N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	12,9032258064516	20	26,38	40,09

## 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

## 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:TVIC87200N - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	70,3	46,35	45,21	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	2	8,91	8,29	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	27,7			
Percentuale di ore non coperte	0			

## 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:TVIC87200N - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	66,3	2,24	3,21	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,7	31,18	37,71	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	32			
Percentuale di ore non coperte	0			

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA**

<b>Istituto:TVIC87200N - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	36	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	456	-43	-46	-38

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA**

<b>Istituto:TVIC87200N - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-2	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	230	0	-5	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TVIC87200N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	13	15,98	17,47	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:TVIC87200N - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2351,15384615385	5046,4	5921,47	6904,86

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto: TVIC87200N - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	23,8	48,86	59,35	48,39

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TVIC87200N - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	43,2422705709144	16,11	17,29	18,05

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti che rivestono ruoli di sistema (siano referenti di plesso o per specifica area quale l'informatica o i sussidi) hanno un campo d'azione chiaramente delimitato, intelligibile attraverso la formulazione dell'incarico annuale. Altrettanto avviene, seppure in modo meno definito, per le funzioni strumentali: in queste situazioni, le aree d'intervento richiedono una flessibilità più ampia, derivante dalla concreta attuazione di attività che possono modificarsi nel corso dell'anno, pur rientrando in un medesimo alveo.</p> <p>Gli incarichi a più ampio spettro, quelli di I e di II collaboratore del dirigente e soprattutto il primo tra i due, pur essendo in partenza definiti attraverso l'atto di nomina, si adattano più frequentemente degli altri al mutare delle situazioni, anche di quelle inizialmente non prevedibili, nelle quali l'interazione col dirigente richieda maggiore flessibilità.</p> <p>Il personale di segreteria occupa aree specifiche che rispondono a competenze peculiari. I settori sono adeguatamente definiti (personale docente ed ATA, contabilità, alunni, protocollo ed affari generali), con alcune specifiche ulteriori (contratti ed acquisti; progetti e contabilità generale; viaggi d'istruzione e libri di testo): tali attribuzioni derivano dal confronto continuo tra DS e DSGA.</p>	<p>La positiva presenza del I coll. DS è possibile nella misura in cui l'esonero sia previsto: il venire meno di tale condizione costituirebbe un grave pregiudizio all'effettiva capacità del dirigente di espletare, con puntualità ed efficacia, una molteplicità di compiti, ivi inclusi quelli di relazione e di dialogo-confronto coi singoli plessi scolastici, tanto più quanto ci si trovi ad operare in un comprensivo di media entità come l'IC3 (9 plessi scolastici, ca. 1000 famiglie).</p> <p>La suddivisione dei compiti dev'essere perfezionata sia per quanto attiene agli ass.ti amm.vi, sia - in minor misura - per quanto concerne i referenti d'area all'interno dei singoli plessi. Vi sono, in questo senso, alcune sovrapposizioni che andranno rivedute e corrette, non tanto perché abbiano prodotto delle disfunzioni, quanto perché derivanti da oggettive aree comuni d'intervento. In altre situazioni - ref. di plesso per la sicurezza e per l'informatica, ad esempio - l'efficacia dell'azione è stata talvolta limitata da una incisività non adeguata del dirigente e dell'RSPP nonché, in subordine, da una formazione del personale da perfezionare.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TVIC87200N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	10,9	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	21,9	13,8	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	7,8	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	37,5	43,2	38,6
Lingue straniere	0	40,6	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	15,6	9,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	29,7	36,2	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	48,4	44,7	25,5
Altri argomenti	0	10,9	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	21,9	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	18,8	18,3	17,9
Sport	0	17,2	12,8	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:TVIC87200N - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	6,66666666666667	5,35	4,46	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TVIC87200N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TVIC87200N %
Progetto 1	Consente l'attuazione di iniziative d'inclusione attraverso l'educazione musicale per più del 50% degli studenti delle SS1 Felissent
Progetto 2	Consente, anche attraverso attività esperienziali e sviluppo delle competenze e della consapevolezza personale, di giungere per i ragazzi a scelte ade
Progetto 3	L'attività di istituto di promozione della lettura consente ai ragazzi di sviluppare sia competenze specifiche in lettoscrittura.

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	4,8	5,1	19,9
	Basso coinvolgimento	11,3	9,8	18,8
	Alto coinvolgimento	83,9	85,1	61,3
Situazione della scuola: TVIC87200N		Alto coinvolgimento		

## Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti sono definiti nel rispetto del POF e delle priorità individuate annualmente dal Collegio dei Docenti.</p> <p>L'allocazione delle risorse risponde sia a scelte di Collegio (per quanto attiene il FIS, con riguardo alla retribuzione accessoria dei docenti), sia agli indirizzi di Consiglio (per quello che riguarda l'utilizzo del contributo volontario dei genitori, con specifica attenzione all'acquisto di dotazioni e di beni anche durevoli di carattere didattico, nonché di ingaggio di esperti esterni). I temi preminenti sono individuati attraverso i questionari annuali rivolti ai docenti ed agli alunni (V<sup>^</sup> SP e III<sup>^</sup> SS1). Si è notato che gli interventi sono tanto più efficaci quanto più avvengono con i ragazzi: destinare risorse alla pur indispensabile attività di progettazione e supporto (ore funzionali) deve rimanere in secondo piano rispetto agli interventi diretti, strutturati attraverso le ore aggiuntive. La maggiore incidenza finanziaria delle ore aggiuntive ha indotto i docenti a diminuire il numero dei progetti ed a migliorarne la qualità e l'efficacia sugli alunni, potendoli seguire in modo più mirato e proficuo.</p> <p>Le aree prioritarie sono quelle della prevenzione del disagio scolastico, dell'inclusione (sia degli alunni stranieri, inclusa la lotta alla dispersione, sia di quelli con handicap), del rafforzamento delle competenze digitali e di quelle di cittadinanza/convivenza civile. In questa direzione sono programmate anche le attività alternative ad IRC.</p>	<p>La carenza di risorse impedisce di indirizzare maggiori attività a ragazzi che realmente ne abbiano bisogno, siano essi in situazione di difficoltà, siano invece studenti particolarmente dotati che dovrebbero essere seguiti con percorsi altrettanto specifici.</p> <p>Progetti di apertura della scuola in orario pomeridiano, con l'utilizzo dei laboratori che già esistono, non sono ad oggi possibili se non con finanziamenti ad hoc MIUR (ad esempio, quello occasionale contro la dispersione scolastica) o con l'intervento sinora non verificatosi di contributi privati. Nel caso dell'IC3, poter offrire agli studenti dei momenti di aggregazione pomeridiana che permettano sia lo studio assistito, sia percorsi relazionali (gioco didattico, drammatizzazione, ecc.) sarebbe assolutamente prioritario, considerato il numero elevato di ragazzi e ragazze che non hanno alternative ai pomeriggi in casa da soli. Considerazioni di questo genere sono tanto più fondate quanto più ci si riferisca a situazioni di disagio sociale, economico e culturale cui si potrebbe e dovrebbe dare risposta anche in orario extracurricolare.</p> <p>Altro punto dolente, in parte segnalato nella sezione 'orientamento', è il parziale e limitato sviluppo di attività di stage e di visita aziendale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità, ma la loro condivisione nella comunità scolastica, con le famiglie e con il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo sufficientemente strutturato, ma non adeguatamente e sistematicamente diffuso a tutte le attività. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è chiara e di buon livello, sebbene si debba migliorare la rispondenza tra le competenze individuali ed i compiti ricoperti. Le risorse economiche (limitate) e materiali sono convogliate in modo adeguato nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TVIC87200N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	9,55	10,08	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TVIC87200N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	8,61	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	7,83	12,29	13,41
Aspetti normativi	1	8,25	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	8,36	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	7,97	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	9,23	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	8,8	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	7,92	12,32	13,37
Temi multidisciplinari	0	8,14	12,4	13,51
Lingue straniere	0	7,91	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	8,05	12,49	13,61
Orientamento	0	7,83	12,26	13,31
Altro	0	8,11	12,46	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:TVIC87200N - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	10,47	15,09	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	8,13	12,71	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	1	8,91	13,21	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	8,67	13,04	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	8,11	12,7	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	8,48	13,16	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le proposte di formazione da parte del Collegio dei Docenti sono limitate, sebbene nel corrente a.s. vi siano stati sviluppi positivi: i percorsi proposti cercano di rispondere, in un panorama di risorse scarse, ai problemi che gli insegnanti stessi indicano come prioritari, ossia il riconoscimento e la prevenzione del disagio a scuola (corso di formazione laboratoriale); nuove proposte per la didattica dell'italiano (lettoscrittura), della matematica alle scuole primarie, della storia (SP ed SS1); nuove strategie per l'orientamento alla scelta delle secondarie di II grado. Alcuni passi sono stati fatti, anche in collaborazione con altri IICC contermini, in merito alla formazione sulle tecnologie informatiche ed al loro impiego nella didattica quotidiana. In particolare, in tale ambito, quest'anno è stato sviluppato un corso curato dall'animatore digitale che ha offerto ai docenti interessati 25 ore di formazione. Nel contempo, è stato organizzato un percorso formativo laboratoriale per la didattica della matematica alle scuole primarie.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La formazione sui temi della didattica per competenze rimane una criticità per tutto l'istituto, non tanto per la conoscenza e la comprensione del tema in sé, quanto per la sua attuazione concreta, dalla progettazione di UdA, alla loro pratica, sino alla valutazione degli esiti, per dare un significato effettivo alle certificazioni di competenze al termine delle SP ed a conclusione del I ciclo dell'istruzione obbligatoria. Altro tema su cui l'istituto deve impegnare maggiori risorse è la formazione sulle c.d. 'nuove' tecnologie e sulla loro applicazione nella didattica: per un numero non piccolo di docenti, la conoscenza di una strumentalità di base è ancora limitata e questo è, assieme all'oggettiva difficoltà di impiegare i laboratori informatici con un numero elevato di alunni senza alcun'altra presenza, un ostacolo al pieno impiego delle risorse informatiche dei singoli plessi e della scuola nel suo insieme. Non da ultimo, le risorse limitate impediscono la diffusione delle LIM in ciascuna classe, benché vi sia stato un miglioramento grazie all'impiego dei fondi FESR-PON: anche in questo caso, la formazione dei docenti ne viene rallentata, essendo poi poco frequente la possibilità di applicare nel quotidiano quanto eventualmente appreso.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola utilizza le competenze dei docenti, in modo formalizzato, esclusivamente per l'attribuzione di incarichi specifici (funzioni strumentali, ad esempio), mentre la valorizzazione delle risorse umane avviene prevalentemente sulla base della presa in carico di specifiche aree di progetto da parte del singolo insegnante (o di un particolare gruppo di docenti).</p> <p>Le competenze personali sono maggiormente valorizzate nella didattica ordinaria, soprattutto alle scuole primarie dove non è infrequente che alcuni docenti abbiano specifiche e più aggiornate conoscenze e competenze didattiche in ambiti peculiari (italiano ed area storico-geografica anziché scientifico-matematica). Le competenze personali emergono in situazioni settoriali, non puramente didattiche, come la sicurezza a scuola: qui la formazione è abbastanza diffusa, ma il curriculum di alcuni docenti consente di identificarli come preferibilmente destinatari di incarichi di referenti di plesso. Infine, conoscenze e competenze personali e professionali peculiari sono riconosciute e valorizzate, anche economicamente, tra gli assistenti amministrativi (ripartizione in aree specifiche del lavoro d'ufficio) e tra i collaboratori scolastici, alcuni dei quali forniscono alla scuola un ausilio tecnico-pratico di non secondario rilievo.</p>	<p>La scuola non ha mai raccolto i curriculum di tutti i docenti per una mappatura completa e dettagliata delle loro competenze e questo è, certamente, un handicap importante. Non è mai accaduto nel quinquennio 2012-2017 che vi siano state più disponibilità per un medesimo incarico: anzi, in diverse occasioni la 'copertura' di figure di sistema indispensabili è avvenuta per senso di responsabilità di alcuni docenti, in carenza di qualsiasi altra 'candidatura'. In un tale contesto, la 'scelta' sulla base della candidatura più idonea, eventualmente operabile dal dirigente, non avrebbe avuto alcun significato.</p>
---	--

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:TVIC87200N - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,91	2,51	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:TVIC87200N - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,28	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,23	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,53	2,9	2,62
Altro	0	2,28	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,45	2,76	2,45
Il servizio pubblico	1	2,31	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,16	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	2,23	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,13	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,13	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,16	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,13	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,19	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,11	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,16	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,11	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,33	2,66	2,39
Autonomia scolastica	0	2,19	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,14	2,52	2,25
Relazioni sindacali	0	2,11	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,2	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,14	2,47	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,45	2,76	2,49

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	3,2	1,3	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	4,8	6,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	33,9	36,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	58,1	55,6	61,3
Situazione della scuola: TVIC87200N	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TVIC87200N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	43,8	41,2	55,8
Temi disciplinari	Presente	50	59,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	53,1	46,7	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	57,8	55,8	58,2
Orientamento	Presente	81,3	78,6	69,6
Accoglienza	Dato mancante	56,3	53,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	87,5	87,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	31,3	28,9	32,7
Inclusione	Dato mancante	26,6	27,4	30,8
Continuità'	Presente	82,8	85,9	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	90,6	91,5	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I gruppi di lavoro sono sostenuti dall'istituto, a partire dai dipartimenti, sino a quelli spontanei su temi che i docenti vogliono sviluppare. Gli insegnanti non hanno alcun vincolo nel richiedere locali e strumenti di lavoro e, anzi, ove sia necessario, l'apertura dei plessi viene prolungata con la rimodulazione dell'orario di servizio dei collaboratori scolastici. Si cerca di sollecitare la riflessione sui temi più vari (didattica per competenze, BES, inclusione, multiculturalità, orientamento, didattica delle lingue straniere) anche attraverso la diffusione di notizie e di proposte informativo-formative via e-mail (ai plessi ed ai singoli docenti, ove possibile per gruppi disciplinari), mediante comunicati interni e il sito dell'istituto, dotato di una specifica pagina sul tema della formazione. Le commissioni di Collegio si occupano di inclusione, di orientamento e continuità, di didattica e diffusione della lettura, di implementazione delle tecnologie informatiche nei plessi e, se possibile, nella didattica.</p>	<p>La produzione di materiali da parte dei gruppi di lavoro, delle commissioni, dei dipartimenti è limitata e da migliorare: vi è la consapevolezza che un numero elevato di docenti/gruppi di docenti costruisce ogni anno percorsi didattici validi e li attua con buoni se non ottimi risultati nelle singole classi (o nelle classi coinvolte in progetti di plesso/istituto), eppure la condivisione dei materiali relativi all'ideazione ed alla rendicontazione è bassa. Il sito della scuola ospita una pagina dedicata, curata dall'AD e continuamente aggiornata. Molti docenti avvertono la necessità di scambiarsi materiali, di migliorarli assieme nella didattica ordinaria, ma numerosi tra loro (soprattutto alle secondarie di I grado) rilevano come manchino gli spazi di confronto tra insegnanti e come i Consigli di Classe non siano spazi per ciò idonei.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea e da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,6	1	4,2
	1-2 reti	3,2	9,9	30,4
	3-4 reti	9,5	32,2	34,1
	5-6 reti	28,6	26,8	17,6
	7 o piu' reti	57,1	30,1	13,6
Situazione della scuola: TVIC87200N		7 o piu' reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,3	69,7	67
	Capofila per una rete	20,6	20,9	21,6
	Capofila per più reti	11,1	9,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIC87200N	Capofila per una rete			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	11,3	30,7	36,6
	Bassa apertura	41,9	26,6	17,9
	Media apertura	29	19,7	20,6
	Alta apertura	17,7	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIC87200N		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TVIC87200N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	68,8	75,6	75,2
Regione	0	12,5	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	34,4	24,9	20,8
Unione Europea	2	4,7	5,3	10
Contributi da privati	0	3,1	8	8,7
Scuole componenti la rete	5	92,2	80,2	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TVIC87200N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	57,8	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	23,4	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	7	93,8	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	32,8	15,6	15,2
Altro	0	53,1	38,9	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:TVIC87200N - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	21,9	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	31,3	15,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	76,6	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	20,3	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	40,6	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	87,5	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	10,9	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	81,3	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	79,7	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	0	51,6	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	15,6	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	18,8	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	4,7	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	2,5	3,8
Altro	1	48,4	38,4	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,8	6,1	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	6,3	12,7	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	46	53,9	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	41,3	25,7	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,6	1,5	2,3
Situazione della scuola: TVIC87200N	Accordi con 6-8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TVIC87200N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	57,8	48	43,5
Universita'	Presente	81,3	77,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,3	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	28,1	15,8	25,4
Soggetti privati	Presente	34,4	27,9	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	46,9	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	70,3	61,3	65
Autonomie locali	Presente	81,3	69,3	61,5
ASL	Presente	68,8	53	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	15,6	14,1	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TVIC87200N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	56,3	53,8	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TVIC87200N - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	14,2220019821606	24,6	22,38	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola collabora, attraverso diverse reti, con il Comune, l'Archivio di Stato, l'ULSS, cooperative del settore sociale, Confartigianato: a seconda dei temi propri di ciascuna rete, questi rapporti sono finalizzati al reperimento ed alla condivisione di risorse (finanziarie, umane, professionali). Gli ambiti principali sono la ricerca e la sperimentazione nella didattica della storia, la prevenzione del disagio a scuola, l'educazione ai social media e l'integrazione dei disabili (progetti con l'ULSS e spazio-ascolto per alunni e genitori), la prevenzione e la lotta alla dispersione scolastica (progetti con cooperative sociali ed altre scuole). La scuola partecipa a livello istituzionale ed a titolo di interesse personale di docenti e genitori a due aree integrate di progettualità con il Comune, gli altri IICC del territorio e numerose associazioni: il 'Patto per la scuola' (documento programmatico inerente le po-litiche scolastiche a Treviso) ed il 'Polo educativo cittadino', progetto di costruzione 'dal basso' e 'condivisa' per una dimensione integrata e globale della presenza delle scuole per la e nella comunità cittadina. Ciò ha stimolato la partecipazione dei genitori ('Polo educativo', in particolare); il rapporto con l'ULSS consente di intercettare bisogni inespresi e di prevenire difficoltà a volte gravi ma latenti. Il POF ne risulta arricchito e migliorato nella sua concreta attuazione ed cresciuta la consapevolezza di appartenere ad una stessa comunità educante.</p>	<p>Il raccordo con le scuole sec. di II grado è ben strutturato, grazie alla puntuale attività della funzione strumentale ed alla Rete Orienta cui il nostro Istituto partecipa. La relazione col mondo del lavoro è, invece, limitata e occasionale sono gli stages in azienda, anche solo nella forma di visite guidate. Dal 2014-15 è iniziato un progetto per l'orientamento che vede presenti nelle scuole Confartigianato ed il Progetto Giovani (con l'intermediazione del Comune di Treviso), ma questo per ora si limita ad incontri in-formativi per ragazzi, nelle diverse sedi. Altro punto debole dell'interazione col territorio è il rapporto col settore privato: mentre è consolidato quello con alcune cooperative sociali, anche per progetti di integrazione disabili, dev'essere potenziato quello con le aziende, sia in forma di partnership operativa (formazione del personale, ad esempio), sia sotto l'aspetto di eventuali sponsorizzazioni rispetto alle quali il Collegio dei Docenti ed il Consiglio d'Istituto hanno già espresso il loro favore. Infine, la relazione con le comunità di quartiere potrebbe risultare più radicata e vitale se le sedi scolastiche potessero essere aperte, per i ragazzi e per gli adulti, in orario extracurricolare, con progetti (e con personale oggi mancante) di socializzazione e di supporto alla relazione.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	20,4	20,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	44,4	38,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	29,6	36,9	36,5
	Alto livello di partecipazione	5,6	4,9	12,7
Situazione della scuola: TVIC87200N %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:TVIC87200N - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: TVIC87200N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	12,42	12,33	16,16	0,02

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	7,8	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	17,2	13,2	16,9
Situazione della scuola: TVIC87200N %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie partecipano agli interventi formativi come gruppi auto-organizzati e per iniziativa di singoli genitori in collaborazione con i docenti. Questa seconda modalità è più diffusa alle primarie, dove molti genitori mettono a disposizione loro specifiche competenze per attività nelle classi. Ciò avviene sia per il tramite dei rappresentanti di classe, sia in modo autonomo. Con una certa frequenza, negli OOCC alle proposte dei docenti si affiancano e si integrano quelle dei genitori: alla loro attuazione spesso prendono poi parte le famiglie (in modo diretto ed indiretto).</p> <p>La partecipazione dei genitori alla formulazione di documenti ri-levanti per l'identità e il funzionamento della scuola avviene prevalentemente attraverso i loro rappresentanti in Cons. d'Istituto, dove sono esaminati, discussi ed approvati i testi in questione (Reg. generale e regg. settoriali; patto ed. di corresponsabilità).</p> <p>Sono proposti momenti informativi sul funzionamento della scuola, soprattutto nei momenti di passaggio (inf./SP, SP/SS1, ingresso SS2) e percorsi su temi educativi specifici. Dal 2014-15, è stato attivato uno sportello apposito per docenti e genitori (spazio-ascolto).</p> <p>Le comunicazioni avvengono via registro elettronico, sito, Twitter ed e-mail personali ai familiari: in tal senso, l'uso degli stampati è stato limitato ai soli moduli per i quali serve la firma dei genitori.</p> <p>Costoro partecipano sia al 'Patto per la scuola' sia al 'Polo educativo cittadino'.</p>	<p>Il registro elettronico è pienamente impiegato in tutte le sue funzioni sia alle primarie, sia alle secondarie di I grado. La definizione e l'aggiornamento dei documenti più rilevanti per l'Istituto dovrebbero essere maggiormente condivisi: in questo ambito, si conta di poter lavorare in modo più ampio assieme alle altre scuole della città, alle associazioni del territorio, al Comune ed all'AULSS, anche attraverso gli strumenti più volte citati che Treviso si sta dando ('Patto Scuola' e 'Polo ed. cittadino'), tanto più in relazione al 'POF triennali', per le sezioni condivisibili (riferimenti valoriali ed educativi, strategie di ampio respiro, compartecipazione a progetti, ecc.).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni, sia pubblici sia privati (sebbene, in questo caso, da migliorare). Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa e consentono di fornire dei servizi agli studenti anche rilevanti (spazio-ascolto, attività di prevenzione nelle classi). La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative, benché quest'attività stia muovendo ora i primi passi. La scuola propone stages nelle secondarie di II grado e momenti di confronto col mondo del lavoro ai ragazzi delle SS1, in funzione orientativa, ma molte di queste attività devono essere migliorate e incrementate; inoltre, accoglie gli studenti delle secondarie di II grado sia per percorsi di stages, sia per quelli di alternanza scuola-lavoro. L'istituto informa con frequenza i genitori e cerca di coinvolgerli a partecipare alle sue iniziative: un confronto continuo, strutturato e sistematico è da ampliare, se si eccettuano gli organi collegiali. Il confronto con le famiglie appare positivo, ma la loro partecipazione dovrebbe essere maggiormente curata: sono stati proposti una serie di incontri formativi e potenziando quelli informativi. Nel corrente a.s., infine, è stato sperimentato un corso laboratoriale per genitori e docenti sul tema dei compiti e dello studio domestico.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Prove di italiano nelle classi quinte primarie: miglioramento degli esiti.	Migliorare esiti prove italiano delle 5e SP: recuperare almeno la metà del gap per classi più critiche rispetto al benchmark provinciale.
	Competenze chiave europee	Condivisione dell'azione educativa con le famiglie, sia sui principi, sia ancor più sugli strumenti e sui metodi quotidiani di relazione coi ragazzi.	Potenziare la formazione condivisa docenti-genitori; ampliare il servizio di spazio-ascolto per adulti e costituire gruppi sia omogenei, sia misti.
		Sviluppare le competenze in progettazione, risoluzione problemi ed imparare ad imparare.	Dare agli studenti, a fine 3° anno SS1, strumenti e competenze che consentano loro di individuare problemi, elaborarli e risolverli consapevolmente.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dai questionari di autovalutazione degli ultimi quattro anni, sia docenti, sia alunni hanno evidenziato un peggioramento del clima nelle classi, tanto tra studenti, quanto tra questi e gli insegnanti. Parallelamente, i docenti hanno confermato un progressivo deteriorarsi delle relazioni con le famiglie, il venir meno di un idem sentire educativo: in tal senso, l'attività sulle competenze di cittadinanza dovrà essere 'praticata' il più possibile, sia con nuove iniziative rivolte alle famiglie, sia con il potenziamento di proposte a favore del benessere scolastico, sia - per quanto possibile ed in relazione con l'Ente Locale e con l'associazionismo - attraverso delle offerte extracurricolari che permettano ai ragazzi con maggior difficoltà relazionali di avere dei punti di riferimento, di confronto e di supporto anche durante il pomeriggio, meglio se nei locali delle scuole appositamente aperti. In merito alle prove nazionali, si rilevano esiti non sempre positivi per le classi quinte, in italiano soprattutto: la varianza tra classi viene riassorbita in matematica, nel passaggio dal II al quinto anno, e gli esiti migliorano nel complesso, ma questo non avviene in modo adeguato in italiano. Ancorché il gap delle classi in maggiore difficoltà non sia quasi mai abissale, si rende necessario un processo di rivisitazione sia della didattica disciplinare (potenziamento dei percorsi per competenze), sia delle pratiche condivise tra diversi plessi e classi.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Costituire una commissione (con coordinatore) che sviluppi precise rubriche di valutazione condivise, per ciascuna disciplina e per segmenti (SP-SS1).
✓	Ambiente di apprendimento	Rivedere il nucleo di valutazione e di autovalutazione d'istituto, con apposito coordinatore.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Migliorare le risorse informatiche (almeno 3LIM/plesso, SP; 6LIM/plesso, SS1) e la didattica relativa. Turn over dei laboratori informatici.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Formazione docenti: area inclusione (BES e DSA), didattica dell'italiano e della matematica. Criticità segnalata anche in autovalutazione.
		Costituzione di gruppi di docenti stabili per lo sviluppo delle modalità di relazione con gli studenti e con le famiglie.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La priorità più rilevante è quella di creare una comunità che consenta ai ragazzi una crescita umana e civile armonica e serena, nella quale la fiducia tra le persone sia il 'collante' fondamentale. Alla luce di questo presupposto, una più chiara e condivisa consapevolezza, nei docenti, dei principi e dei termini della valutazione con le contestuali 'trasparenza e leggibilità' per ragazzi e famiglie; una formazione ed una motivazione più cospicue per i medesimi; un contesto di lavoro e di studio meglio attrezzato e rivolto all'innovazione appaiono per la nostra scuola degli obiettivi di processo su cui puntare. Fiducia e consapevolezza significano onestà intellettuale per tutti coloro che operano a scuola, siano essi docenti, collaboratori o ragazzi con le loro famiglie. La condivisione di strumenti di progettazione e di valutazione tra tutti i docenti, per aree disciplinari, e il rafforzamento di dinamiche relazionali positive tra docenti e tra docenti e famiglie appaiono sia nel breve, sia nel medio-lungo termine, obiettivi fondamentali e da perseguire coinvolgendo il più elevato numero di persone possibile.